



Credi a me o credi ai tuoi occhi?

Ovvero: l'opera buffa del CONSAP

C'è un limite alla perfidia che si può tollerare. E questo limite il Consap lo ha ampiamente oltrepassato. Di solito chi non ha nulla da dire di concreto largheggia in chiacchiere per nascondere l'incapacità di produrre fatti. E questa è una tecnica che il Consap padroneggia con maestria.

C'è un'altra tecnica in cui eccelle: cercare di gettare fango sugli altri per far credere che siano più sporchi di te. Ma non sempre può andarti bene.

Da qualche mese il Consap per non essere trascinato dalla pioggia delle disdette nel tombino della irrilevanza rappresentativa ha cercato di stringere le alleanze più assurde. Fino a stringere un patto federativo con la Uil, un sindacato confederale che fino al giorno prima era stato il nemico numero uno da combattere. E non è tutto. Pur di combattere questa disperata lotta di sopravvivenza ha accettato di mettere al timone di questa incompatibile alleanza programmatica l'ex segretario generale del Siulp, Oronzo Così.

Tutti assieme, appassionatamente, sono andati a bussare alle porte della Uil per chiedere ospitalità. Promettendo che avrebbero raccolto numeri mirabolanti di iscritti. Sennonché questa armata Brancaleone si è imbattuta in un ostacolo imprevisto, che mai aveva preso in considerazione: l'intelligenza dei colleghi. Che si sono chiesti, tra l'altro, per quale ragione quelli che fino a ieri erano nemici incalliti si siano potuti improvvisamente mettere attorno ad un tavolo. L'impressione maturata nei più è che a quel tavolo si stesse pensando di spartire un frugale banchetto che con gli interessi dei colleghi non aveva nulla che fare.

Così è accaduto l'imprevisto. Molte segreterie provinciali del Consap non hanno accettato quella che era una scelta equivoca imposta dall'alto, e con l'intero bagaglio di iscritti se ne sono andate in altre organizzazioni sindacali. Perché hanno capito una cosa molto semplice. L'unico motivo di questa incomprensibile alleanza è quello di assicurare poltrone di comodo e visibilità politica a chi non ha accettato di rispettare le regole. Quali regole? Spieghiamo subito.

Lo statuto del Siulp è l'unico che prevede l'incompatibilità tra sindacato e politica. Chi si candida, sia eletto o meno, decade immediatamente da tutte le cariche statutarie. Non si fanno eccezioni. E così è stato per Oronzo Così. Il quale non si è voluto rassegnare, ed ha cercato di fare di tutto per cambiare lo statuto.

Non ci è riuscito, perché per il Siulp l'autonomia è un valore fondativo che si pratica nei fatti, non con le vuote parole. E così ha cercato alleati per poter rimanere nell'agone politico. Un progetto attuato a costo di avere al suo fianco chi per anni aveva cercato di massacrarlo. Certo, la politica è l'arte del possibile. Ma mica tutti sono in grado di essere "uomini della provvidenza".

Evidentemente il Consap pensava di poter capitalizzare l'effetto di questa operazione che non ha nulla a che vedere con la tutela dei colleghi. E si è invece trovato a dover fare i conti con problemi "in famiglia". Succede a chi si improvvisa sindacalista.



Ha pensato allora di usare la strategia del “calzino azzurro”, cercando di far passare come “stravaganze” quelle delle altrui realtà sindacali. Al solo scopo di non far vedere i buchi nei propri calzini. Tutti gli uffici sono stati tappezzati con un volantino che ha descritto una realtà del tutto immaginaria, dileggiando supposti vizi consociativi dai quali sarebbe affetto il Siulp, e per di più strumentalizzando alcune frasi prese da un discorso di uno delle migliaia di rappresentanti di base del Siulp. Mica un rappresentante nazionale, no. Il rappresentante di base del Siulp della Banda Musicale della Polizia di Stato.

D'accordo, ci rendiamo conto che il valore politico dei nostri delegati di base è quantomeno pari a quello di un segretario nazionale Consap, visto che proprio uno di loro si è scomodato per partorire quel grido alla luna. Ma non è che il sistema da lui adoperato sia una novità. Lo diceva Voltaire: “datemi un discorso da una frase di una persona, ed io ve lo farò impiccare”. Una tecnica dunque nota da secoli. Ma evidentemente sempre buona per chi non ha altri argomenti.

Il Consap, anche nel Veneto, ci ha provato. Ma gli è andata male, se è vero che l'unico effetto sortito sono state le dimissioni del proprio segretario provinciale di Verona.

Per carità, il segretario di Verona avrà anche avuto, come ci si vuol far credere, motivi personali, nel merito dei quali non ci saremmo mai permessi di entrare. Ma se poi, oltre a dimettersi, passa anche ad un altro sindacato, beh, allora per quanto si voglia far finta qualche problemino politico esiste.

Che lo si voglia nascondere attaccando con vergognosa demagogia l'onestà morale ed intellettuale degli altri è davvero dequalificante. Una raccolta di infamità, che altro non la si può definire, alle quali ha già replicato con eleganza proprio quel delegato di base le cui ipotetiche dichiarazioni sono state poste a base di quella indegna strumentalizzazione.

C'è poi una ulteriore puerilità. Ci viene spiegato dal Segretario regionale del Consap che loro sono stati gli unici a manifestare sotto il Ministero prima del varo della finanziaria. Se così è, sarà anche perché sono pochi, non se ne è accorto davvero nessuno.

Semmai è vero che tutto il cartello dei sindacati di Polizia, e di questo invece le cronache hanno dato ampio resoconto, hanno più volte protestato, da soli o congiuntamente.

Ma la perla di quest'opera buffa è quella di arrivare a sostenere che non serve a nulla la manifestazione congiunta dei maggiori sindacati di Polizia e di tutte le altre organizzazioni sindacali del Comparto che ci sarà sabato prossimo. Forse chi scrive ricorda male, ma il primo di dicembre del 2007 ci fu una analoga manifestazione alla quale presero parte tutti, ma proprio tutti, i sindacati di Polizia. Il Sap manifestò a Milano, ma sempre di manifestazione contro la finanziaria si parlava.

E dunque allora c'era anche il Consap. Come mai oggi il ragionamento non è più valido? Cosa è cambiato? Non sarà che a non manifestare si pensa di ritrarre qualche utile di sottobanco? Lo vedremo quando sarà ora delle prossime candidature. Forse qualcuno già si vede seduto sul seggio di qualche consiglio regionale...

La domanda sorge spontanea anche per un'altra ragione. La manifestazione di due anni fa contro il governo Prodi era stata concepita ed organizzata proprio da Oronzo Cosi. Ossia colui il quale oggi è stato delegato alla rappresentanza politica dell'inedita alleanza con Uil e Consap. Cosa dobbiamo pensare? Che anche Cosi ha cambiato opinione? O che anche Cosi guarda ad altri obiettivi diversi da quelli della categoria?

Insomma, in questa descrizione della realtà fatta da un gruppo di naufraghi della rappresentanza sindacale ci par di sentire le parole con le quali, in un celebre film dei Fratelli Marx, si difende un accusato: “Signor giudice! Crede a me o crede ai suoi occhi?”

Noi, assieme al 95% dei colleghi iscritti alle organizzazioni sindacali del cartello, continuiamo a credere ai nostri occhi.

Treviso, 21 ottobre 2009.

**Il Segretario Regionale
Silvano Filippi**





Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia

Roma 19 ottobre 2009

L'ULTIMA DEL CONSAP

Marco Evangelista - Siulp Banda Musicale

Le ultime uscite del Consap non hanno niente da invidiare alle barzellette dei Carabinieri. A corto di iscritti e di idee, il simpatico sindacato-bonsai già caro alla destra, ed oggi pericolosamente vicino alla sinistra, inaugura la stagione autunnale con una acrobatica alleanza con la Uilps, vicino alla Uil ed il Sup, il sindacato creato su misura da Così, ex segretario del Siulp, cacciato a furor di popolo dopo una fugace parentesi politica, nel momento in cui è apparso chiaro che la sua azione, col Sindacato, non c'entrava più nulla.

Un non molto noto esponente del sindacatino, tale Taccagno, prende spunto da uno dei mille comunicati di base del Siulp e nel giro di un quarto d'ora, (confortandomi sull'importanza dei segretari di base del SIULP che, bontà dell'interlocutore, sono paragonati ai segretari nazionali della Consap!), sentenza su trent'anni di storia del più grande sindacato della Polizia di Stato; quello, per intenderci, che permette oggi a lui, e a colleghi come lui, di poter esprimere liberamente la propria opinione. Il Taccagno (di nome ma sicuramente non di sproloqui) discetta , con superficialità da far paura, di Siulp, di Cisl, di piazza e di cortei, per poi concludere che , nonostante ogni migliore intendimento , tale è l'affronto subito, da dover necessariamente comunicare al Capo della Polizia e al Ministro dell'Interno quello che io, responsabile SIULP della Banda Musicale, ho detto in un momento di effettiva analisi sui personaggi e il loro modus operandi e non sui valori del Sindacato stesso.

Premesso che, come si evince dal sito Consap, il sindacato-bonsai ha contemporaneamente dichiarato guerra al Siulp, al Sap, al Siap, al Coisp, al Silp-Cgil, rivelandosi un po' come quei minuscoli statarelli africani che, di tanto in tanto, per darsi una certa importanza, dichiarano guerra agli Stati Uniti senza che questi neanche se ne accorgano, premesso che il buon senso consiglierebbe di dedicare il proprio tempo alle cause dei colleghi piuttosto che alle fesserie "sindacalesi", resta una domanda da rivolgere al Taccagno dubbioso: **Se i mali del Sindacato di polizia sono la Confederazione e il Siulp, perchè la Consap, la settimana scorsa, ha stretto alleanza con la Uil e con l'ex segretario del Siulp?** La Consap ci diverte, ma noi continuiamo a preferire i Carabinieri.

Noi a giorni scendiamo in piazza per i colleghi e con i colleghi, voi che fate? Aspettate il permesso del Capo? Saluti e un sincero "in bocca al lupo!"

Marco Evangelista - Segretario di base SIULP Banda Musicale

CHIARIMENTI DOVUTI!!

Vista la situazione venutasi a creare, questa confederazione chiarisce alcuni punti. Per prima cosa è bene sottolineare che a quanto a noi risulta le dimissioni del nostro segretario provinciale sono dovute a meri motivi personali, e non per ragioni ideologiche o programmatiche. Se qualche altro "sindacatino" fa proclami imperiali per l'acquisizione di un nostro iscritto, questo rende bene e chiara la dimensione reale di questo sindacato. Si aggiunge che nei predetti proclami viene evidenziato una quasi transumanza dei nostri iscritti al "sindacatino" in parola, cosa assolutamente non corrispondente alla realtà dei fatti. Questo per Verona. A livello nazionale, il cartello degli altri sindacati continua a sbandierare la messa in opera della prossima manifestazione a Roma contro la legge finanziaria adottata dal Governo, ove sono previsti i miseri 40 euro lordi di aumento stipendiale per ciascuno di noi. Questa fantomatica manifestazione è il classico specchietto per le allodole.. che senso ha manifestare "**uniti in piazza**" contro una finanziaria già approvata? Perché non farlo prima??!! Guarda caso il nostro è stato l'unico sindacato che ha manifestato sotto il Ministero prima dell'approvazione del Documento Finanziario. Cari colleghi che andate a Roma, chiedete, domandate fatevi illustrare bene il piano di battaglia contro il continuo disinteresse mostrato da questo governo dai caporioni dei vostri sindacati. Vedrete, affiorerà in loro un forte imbarazzo e poco parole evasive. Ora si vocifera che è imminente un'azione forte, per mostrare i muscoli: "**Lo sciopero**"!! addirittura!!! Da quanto tempo è che aspettate questo evento cari colleghi? Ma vedrete tutto si metterà a posto e tutti ritorneranno ai propri ruoli: salvo vedere tra qualche tempo tanti personaggi dei sindacatoni che da **barricaderos** sono diventati Questori, Prefetti o peggio insediati in qualche consiglio di amministrazione di società comunali sparsi in tutta l'Italia. E' questo il sindacato che vogliamo? Così dobbiamo essere considerati? Numeri per far fare a loro i propri comodi? NO ! Noi rompiamo le fila e cerchiamo di buttare giù questo carrozzone di carnevale...

Il Segretario Regionale Generale
Alessandro Patrino